



Idee, scenari e strategie per il territorio provinciale al 2015
Innovazione e sostenibilità economica, sociale e territoriale
Percorso di consultazione per l'aggiornamento del
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

RESOCONTO

1° FOCUS GROUP

QUALITA' DELLA VITA URBANA NEI PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI

14 febbraio 2006

1° focus group ANALISI PARTECIPATA MULTISETTORIALE

14 febbraio 2006

2° focus group DEFINIZIONE PARTECIPATA SCENARI, PRIORITA' E COERENZE

7 marzo 2006

3° focus group DEFINIZIONE PARTECIPATA CONDIZIONI, MODALITA', STRUMENTI, RUOLI

28 marzo 2006

4° focus group INTEGRAZIONI

2 maggio 2006

Partecipanti al 1° focus group del 14/2/2006

QUALITA' DELLA VITA URBANA NEI PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI

Elenco aderenti ufficiali al focus group

Pesci Gian Paolo – Comune di Bastiglia
Nerino Gallerani – GAL Antico Frignano
Massimiliano Piccinina – Comune di Nonantola
Valerio Fioravanti – Parco del Frignano
Miriam Macellano – Comune di Savignano s. P.
Nadia Quartieri – Provincia di Modena
Eleonora Mariotti – Comune di Vignola
Antonio Nicolini – Agenzia per la mobilità e TPL
Enzo Gober – Ordine Ingegneri
Claudio Fornaciari – Ordine Architetti
Giovanni Mondani – Ordine Agronomi
Pasquale Coscia – UST CISL
Claudio Ferri – CIA
Franco Spaggiari – CNA
Massimo Vivi – UNCI Fed. Prov.le
Alberto Nozzi – Col diretti

Elenco partecipanti al 1° focus group

Miriam Macellano – Comune di Savignano s. P.
Nadia Quartieri – Provincia di Modena
Antonio Nicolini – Agenzia per la mobilità e TPL
Claudio Fornaciari – Ordine Architetti
Giovanni Mondani – Ordine Agronomi
Franco Spaggiari – CNA
Alberto Nozzi - Coldiretti

Facilitatore

Andrea Modesti – Focus Lab

Tecnici Provincia di Modena

Eriuccio Nora
Roberto Farina

Informazioni

Segreteria Forum PTCP
Area Programmazione e Pianificazione Territoriale
Tel. 059/209.350
Email: forumptcp@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it/forumptcp

Le modalità di lavoro del focus group

- Introduzione tecnica al tema - con scheda tecnica
- Introduzione alle modalità di lavoro e consegna memorandum di lavoro del focus group
- Domande di supporto alla discussione
- Lavoro individuale
- Presentazione delle idee
- Discussione di gruppo
- Utilizzo di matrici di supporto alla visualizzazione dei vari interventi.

QUALITA' VITA PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 1° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
<p>Enti Pubblici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Forte pressione insediativa in area agricola; il recupero dei fabbricati ex rurali contribuisce a soddisfare questo fabbisogno ma pone enormi problemi in termini di costi per l'amministrazione; nei cittadini si ingenerano convinzioni di trattamenti differenziati (cittadini di serie A e di serie B). • I Centri urbani minori assomigliano sempre più a periferie dei centri urbani maggiori. • Ricerca di aree urbanizzate o disponibili di costo inferiore a quelle dei centri maggiori. • Carenze di strategie e mancata chiarezza delle finalità degli strumenti di governo del territorio in relazione al problema della dispersione insediativa; interventi impropri a causa della scelta di una tipologia insediativa di tipo urbano (vedi ad esempio il caso delle recinzioni e delle soluzioni perimetrali). • Conseguenze derivate da politiche economiche settoriali (PAC – Unione Europea) che hanno escluso dai processi di sviluppo le aziende agricole di soglia non economicamente rilevante. • Mancata o inadeguata consapevolezza, di buona parte del tessuto socio-economico e istituzionale, della centralità dell'attività agricola nei diversi aspetti che concorrono a migliorare la qualità della vita dei territori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Problemi relativi alle risorse energetiche potranno divenire particolarmente gravi in assenza di strategie e azioni tese a riportare al centro della programmazione il tema del consumo energetico.

QUALITA' VITA PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 2° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
Associazioni di categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento generale degli spostamenti “da e per “(Origine/Destinazione) con conseguente congestionamento delle arterie viarie tanto primarie che secondarie; la mobilità diviene centrale in relazione alla qualità della vita sia delle categorie economiche che dei cittadini più in generale. • Diminuita possibilità per le categorie economiche e per i cittadini di erogazione dei servizi/prodotti e di fruizione dei servizi/prodotti. • Diminuzione del livello di sicurezza percepita e reale. • Mancanza di politiche e programmi mirati alla valorizzazione del territorio. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Conflittualità tra i nuovi insediamenti e gli insediamenti rurali, sia nella struttura del paesaggio rurale che nelle dinamiche sociali ingenerate. • Diminuzione del territorio disponibile alle attività rurali. • Aumento degli impatti derivati dalle nuove residenzialità, generati da nuovi servizi e nuove infrastrutture. 	

QUALITA' VITA PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 2° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
Ordini Professionali	<ul style="list-style-type: none"> • Eterogeneità delle norme urbanistiche ed edilizie; • Minore accessibilità a servizi culturali di qualità. • Minore accessibilità alle informazioni (vedi banda larga). • Minore accessibilità a percorsi pedonali e ciclabili. • Linee di confine troppo nette tra le nuove espansioni residenziali e le aree agricole, non programmate e con ripercussioni ambientali incontrollate. • Collegamenti viari non facilmente percorribili a piedi tra le case sparse e i centri abitati. • Carezza di spazi verdi pubblici al servizio delle nuove residenzialità con conseguente aumento della mobilità verso le aree verdi dei centri maggiori e "uso improprio delle aree coltivate che non sono pubbliche bensì private. • Scomparsa dei caratteri tipici (sia di valenza storico-architettonica che ambientale) delle attività agricole praticate. • Mancanza di strumenti di pianificazione in ambito locale in grado di fornire indicazioni e risposte ai processi evolutivi del territorio rurale. • Il PTCP dovrebbe assegnare chiare funzioni sia di tutela che di promozione e sviluppo rurale ai comuni e agli enti competenti in materia di pianificazione. 	
Agenzie di sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> • Deficit di dotazioni infrastrutturali e di "rete", con conseguente difficoltà di accesso ai servizi. • Aumento delle dinamiche Origine / Destinazione dovute alla dispersione delle residenze e alla inversa concentrazione dei servizi. • Aumento dei problemi legati alla tutela del territorio derivati da nuove residenze, e nuove infrastrutturazioni. 	
Mondo Scuola / Università		
Associazioni no-profit/volontariato		
Organizzazioni Sindacali		
Altri		

QUALITA' VITA PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 2° parte

Cause delle Criticità ?				
Sociali Culturali	Tecnologiche	Economiche	Normativo-istituzionali	Altro
<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di assegnare un ruolo diverso ai centri urbani minori. • Aumento dei fatti criminosi nei piccoli centri. • Aumento della percezione di insicurezza da parte dei “clienti” nelle aree rurali. • Carenza di spirito di sacrificio, concausa di scelte professionali verso i “soldi facili”. • Mancanza di convinzione verso azioni di valorizzazione del territorio. • Investimenti di tutela percepiti come ingenti e per pochi beneficiari, quindi non prioritari. • Mancanza di strategie complessive di tutela. • La nuova residenzialità riproduce usi e costumi propri in ambito urbano, “si cambia zona ma non si cambia cultura”. • Mancanza di accordi di rete per l’offerta e l’erogazione di servizi. • Interpretazione di un modello di sviluppo, da un punto di vista socio-culturale, inteso ancora come semplice processo di crescita meramente economica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli adeguamenti infrastrutturali, tra i quali il cablaggio, recano impatti massicci sul territorio. • Incremento della mobilità privata e basso utilizzo del mezzo pubblico, con conseguente aumento degli autoveicoli. • 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di una politica abitativa che riduca i costi e che vada oltre gli strumenti dell’edilizia agevolata, convenzionata pubblica. • I costi dell’edilizia sono eccessivamente alti. • Le trasformazioni d’uso del patrimonio rurale modificano l’assetto del paesaggio sia architettonico che agronomico e ambientale • Aumentato tenore di vita che genera aumento dei servizi richiesti. • Aumentato disagio dovuto a deficit logistici, il cui adeguamento in passato non era percepito come prioritario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di volontà politiche-istituzionali. • Ritardo e carenza degli strumenti di governo nell’affrontare problematiche di ambito rurale. • Mancanza di strumenti di pianificazione adeguati. • Spreco di risorse esistenti e assenza di politiche di riconversione del patrimonio rurale. • Politiche infrastrutturali poco lungimiranti. • Promozione di urbanizzazioni disperse con conseguente aumento di infrastrutture e servizi dedicati. 	

Cause delle Criticità ? parte 2

Sociali Culturali	Tecnologiche	Economiche	Normativo-istituzionali	Altro
<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa sensibilità per mobilità “diverse” da quelle automobilistiche. • Mancanza di una rete ecologica di percorsi verdi. • Modificazione degli stili di vita e aumento della richiesta di servizi di qualità con relativo aumento di infrastrutture ad alta capacità di trasformazione del territorio. • Propensione all’uso del mezzo privato e diminuzione dell’uso del trasporto pubblico. 		<ul style="list-style-type: none"> • Spostamenti maggiori risultano vantaggiosi economicamente • I trasferimenti in ambito rurale sono dovuti a minori capacità economiche e generano un aumento complessivo di aree e servizi richiesti. • Interesse legato al profitto. • Difficoltà a pianificare sistemi di trasporto a basso costo efficienti e competitivi in aree diffuse. 	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi e azioni sono di carattere puntuale e non integrato, manca una visione complessiva che guardi innanzitutto alle cause e non ai singoli problemi. • Carenze normative. • Mancanza di un coordinamento a livello sovracomunale che promuova una “rete dei servizi” ridisegnandoli e riallocandoli. • Tutela delle prerogative comunali a danno di una convisione in rete . • Norme e programmi non ripartiscono correttamente i costi dello sviluppo qualitativo delle aree rurali. 	

